

Aborto, vescovi Usa pronti allo scontro

*Telefonata di Obama a Benedetto XVI: «Non si è parlato di temi etici. Solo un ringraziamento per gli auguri»
Un documento della conferenza episcopale americana: «Nessun compromesso sul diritto alla vita»*

Andrea Tornielli

■ Barack Obama ha telefonato a Papa Ratzinger. La notizia, filtrata dall'entourage del presidente eletto è stata confermata ieri dal direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi. La telefonata è arrivata in Vaticano martedì sera, dopo che Obama aveva chiamato il presidente brasiliano Inácio Lula da Silva, il primo ministro indiano Manmohan Singh, il re di Giordania Abdallah II e il presidente kenyota Mwai Kibaki. Padre Lombardi ha spiegato che il messaggio di auguri inviato da Benedetto XVI all'indomani dell'elezione di Obama e la chiamata di quest'ultimo si collocano «nei normali scambi augurali» ed è quindi escluso che nel colloquio si «sia parlato dei temi collegati alla ricerca sulle cellule staminali», argomento sul quale proprio ieri era intervenuto il cardinale Javier Lozano Barragán, «ministro della sanità» della Santa Sede. Altre autorevoli fonti confermano al *Giornale* che si è trattato di una telefonata «leggera», vale a dire piuttosto breve e formale, per uno scambio di auguri, per nulla impegnativa e che non ha trattato di temi poli-



RINGRAZIA

Obama ha telefonato a Benedetto XVI per ringraziarlo degli auguri



IN ATTESA

Papa Benedetto XVI aspetta da Obama fatti concreti prima di intervenire sui temi etici

ticamente rilevanti. Obama e Ratzinger, del resto, non si conoscono e non si erano mai parlati. Il Papa, nel telegramma inviato aveva definito un'occasione sto-

rica» l'elezione di Obama, riferendosi al fatto che per la prima volta un afroamericano diventava presidente. Barack gli ha telefonato per ringraziare. È indubbio però che la nuova amministrazione Usa avverta la necessità di instaurare un rapporto positivo con la Santa Sede. Martedì, intervenendo alla «London school of economics», il direttore dell'*Economist*, John Micklethwait, autore di un documentato rapporto sull'incidenza della fede nelle scelte economiche, ha detto: «Se io facessi parte dell'entourage di Obama gli avrei detto di chiamare subito il Papa per instaurare buoni rapporti con il Vaticano proprio sui temi etici».

Intanto, mentre John Podesta, l'uomo chiamato da Obama per gestire la transizione tra la vecchia e la nuova presidenza, ha annunciato la designazione di una squadra di circa 450 persone dalla forte connotazione «etica», a Baltimora, nel corso della loro riunione annuale, i vescovi Usa hanno messo a punto un documento che pone le basi del dialogo con la nuova amministrazione. La Chiesa cattolica a stelle e strisce è disponibile a lavorare con Obama in molte aree, dalla giustizia economica alla riforma dell'immigrazione, dall'assistenza sanitaria per i poveri all'educazione, dalla libertà religiosa alla promozione della pace. Ma sulla difesa della vita «fin dal suo concepimento», i vescovi ribadiscono di non essere disposti a compromessi e sono pronti a dar battaglia se Obama manterrà la promessa di firmare il «Freedom of Choice Act», una proposta di legge che prevede di cancellare ogni legislazione che nel corso degli anni abbia limitato il diritto all'aborto previsto dalla sentenza della Corte Suprema del 1973.